

COMUNE Cambi in giunta
«Rinnovo necessario»
Bertoncello replica a Morsanuto

PORTOGRUARO - «Se crediamo nel rinnovamento, lo dobbiamo sperimentare prima di tutto a livello individuale». Si dice dispiaciuto, il sindaco Antonio Bertoncello, per le pesanti parole pronunciate dopo le dimissioni dall'ex assessore ai Servizi sociali, Angelo Morsanuto. «Dispiace - afferma il sindaco l'indomani della presentazione della nuova giunta - che l'iniziale disponibilità data da tutti gli assessori, sia stata poi vissuta in maniera negativa da Morsanuto. A livello personale lo capisco, è sempre difficile lasciare un incarico che ci ha visti protagonisti». Il sindaco riconosce i risultati importanti conseguiti nelle ultime tornate elettorali, ma sottolinea come «i voti non siano un patrimonio da usare in termini personali perché sono collegati ad una coalizione, ad un programma, a delle decisioni comuni. Sono sicuro che, passati i primi momenti, Morsanuto saprà superare gli aspetti personali e riconoscere che il rinnovamento politico è un obiettivo generale importante - prosegue Bertoncello - La fiducia concessa



più volte non ha nulla a che fare con l'opportunità, dopo tanti anni, di un cambiamento, soprattutto in un campo così delicato come i servizi sociali». Un settore sul quale si vorrebbero introdurre delle novità. Tra gli obiettivi principali su cui punta l'amministrazione c'è infatti il "sociale di rete", a supporto non solo dei singoli ma della comunità. «In questo particolare momento di crisi economica - conclude - non si possono più affrontare i problemi per comparti stagni: anziani, disabili, bambini e via dicendo. È necessario parlare di famiglia nel suo complesso». (t.inf.)



Portogruaro

MOTIVAZIONI

«Mio non fa più parte del consiglio d'amministrazione»

L'avvocato Viezzi: «Francesco Mio, ormai, non fa più parte del consiglio d'amministrazione del Calcio Portogruaro da qualche anno»

Il legale rappresentante della società impugnerà il provvedimento che vede sotto inchiesta l'ex presidente Mio accusato di frode fiscale

«Illegittimo il sequestro al Calcio Portogruaro»

Andrea Ruzza

PORTOGRUARO

La notizia aveva fatto rapidamente il giro degli ambienti sportivi nella giornata di venerdì, lasciando letteralmente attoniti i tifosi più affezionati. Ieri, nella sede del Calcio Portogruaro in via Stadio, la giornata è filata via in maniera piuttosto convulsa. Subito annullata nella mattinata la consueta conferenza stampa preparata di mister Armando Madonna, il pomeriggio è stato tutto un rincorrersi di falsi allarmi circa la convocazione di un altro appuntamento con la stampa locale, durante il quale la società avrebbe dovuto chiarire meglio i contorni della vicenda che vedono sul "banco degli imputati"

l'ex presidente Francesco Mio. In tarda serata è arrivato uno scarno comunicato pubblicato con il quale il Calcio Portogruaro rinvia al tardo pomeriggio odierno, ore 17, la conferenza stampa del Direttore generale Giammarco Specchia. Il Portogruaro, comunque, è nel pieno della bufera. Il sequestro preventivo operato dalla Guardia di Finanza blocca, di fatto, l'operatività della Società che, quindi, pur avendone la liquidità, si vede impossibilitata nel versare gli stipendi ai propri tesserati. Ciò significa, secondo le normative federali, il serio pericolo d'incorrere in una penalizzazione in classifica. Per questo, già nella mattinata di domani, il legale rappresentante Avv. Paolo Viezzi provvederà ad impugnare

tale provvedimento. «Non è legittimo il sequestro ai danni del club granata - ha spiegato - perché è risaputo che Francesco Mio, ormai, non fa più parte del consiglio d'amministrazione del Calcio Portogruaro da qualche anno. La stessa famiglia Mio, che pur ha scritto pagine importanti della storia calcistica portogruarese, non ne regge più le sorti. Detto questo, proveremo che quei contratti erano validi e con tanto di firme autografe. Solamente che le aziende in questione non sono state più in grado di onorarli. Inoltre, tali contratti non hanno avuto alcuna influenza nel bilancio in questione. Il Portogruaro non ne ha tratto alcun vantaggio, semmai, invece, è l'unica parte che ha ricevuto un danno».

EX PRESIDENTE



Francesco Mio è accusato di frode fiscale